



7/8/9/10 novembre 2019

Downton Abbey

Seguici su



Regia di Michael Engler **con** Michelle Dockery, Maggie Smith, Elizabeth McGovern, Tuppence Middleton, Joanne Froggatt, Stephen Campbell Moore, Laura Carmichael, Penelope Wilton, Imelda Staunton, Allen Leech. **Genere** Drammatico **durata** 122 minuti. **Produzione** Gran Bretagna 2019.

1927. Downton Abbey è l'aristocratica dimora nello Yorkshire di proprietà della famiglia Crawley, al cui comando ora sono la primogenita Mary e il cognato Tom Branson, subentrati al conte Robert e alla sua moglie americana Cora. La grande notizia è che re George V e sua moglie Mary (i nonni dell'attuale regina Elisabetta) verranno in visita e soggiogheranno presso i Crawley per una cena e una nottata. Tutta Downton Abbey si mobilita per accogliere degnamente i coniugi reali, e l'austera Mary cerca di neutralizzare le due mine vaganti: Tom l'irlandese, le cui idee indipendentiste potrebbero apparire indigeste ai reali, e il maggiordomo Thomas Barrow, subentrato all'affidabile Charles Carson. Per ovviare al secondo rischio Mary richiama Carson dalla pensione, e naturalmente Barrow risente dello schiaffo morale. Ma nessun affronto è peggiore dell'imposizione, da parte dei sovrani in visita, di sostituire all'intero gruppo di domestici di Downton Abbey lo staff della Casa reale. Dopo 52 episodi e sei stagioni televisive, "Downton Abbey" fa il salto verso il grande schermo, soddisfacendo il desiderio dei milioni di fan orfani della loro serie preferita. E la versione cinematografica della saga si rivela perfettamente aderente alle aspettative, un ingranaggio ben oliato e assemblato a regola d'arte: i personaggi restano fedeli alle rispettive caratterizzazioni ed entrano in dinamiche interrelazionali riconoscibili dal pubblico degli aficionados. Ogni svolta della storia è seminata a dovere e raccolta al momento giusto, e l'atmosfera a base di tazze di tè, completi di tweed e "Dio salvi la regina" ha l'effetto rassicurante di un

'comfort food'. In questo senso "Downton Abbey" è il perfetto antidoto ai tempi disordinati e anarcoidi in cui viviamo: una sorta di anti "Joker" adatto a ricollocarci in un'epoca in cui il divario sociale si esprimeva in modo, per così dire, meno conflittuale. Certo, il film lascia chiaramente intendere che l'aristocrazia si sta avviando sul viale del tramonto e che certe caste e certi privilegi saranno in parte sovvertiti: ma per il momento gli "happy few" vivono ancora di rendita, drappeggiati in meravigliosi costumi d'epoca e alloggiati in stanze sapientemente decorate e illuminate. Il regista Michael Engler ha diretto vari episodi della serie televisiva e lo sceneggiatore del film è quello di sempre, Julian Fellowes, premio Oscar per il copione del film "Gosford Park" che, insieme alla serie televisiva British "Upstairs Downstairs", è il predecessore dichiarato di "Downton Abbey" nel raccontare le esistenze parallele degli aristocratici al piano di sopra e della servitù a quello di sotto. Fellowes tiene la politica a distanza e si concentra sui rapporti fra i personaggi, spesso colorati da attrazione e sentimento. Tutto molto familiare, tutto irresistibilmente piacevole. Le rare scintille sono lasciate all'impareggiabile Maggie Smith nel ruolo della contessa Violet che battibecca con Isobel Merton e lancia frecciate a Lady Bagshaw, cugina e dama di compagnia della regina, interpretate rispettivamente da Penelope Wilton e Imelda Staunton. Al punto che viene spontaneo chiedersi se il prossimo episodio non possa essere uno spin off con le tre leonesse come protagoniste assolute.

La prossima settimana

TUTTO IL MIO FOLLE AMORE

Trieste. Vincent ha 16 anni e un grave disturbo della personalità, con il quale sua madre Elena si confronta da sempre. Al fianco di Elena c'è il marito Mario, che ha imparato a voler bene a Vincent come ad un figlio e l'ha adottato legalmente. Ma un giorno sulla scena irrompe Willi, il padre naturale del ragazzo che ha abbandonato lui ed Elena alla notizia della gravidanza, e quel poco di equilibrio che si era instaurato con un figlio a stento gestibile si rompe. Vincent trova la via di fuga che cercava: si infila nel furgone di Willi, cantante da matrimoni e da balere soprannominato "il Modugno della Dalmazia", diretto verso una tournée nei Balcani.

Venerdì 15, sabato 16, domenica 17



Info e programma aggiornato su
www.virtuscinema.it